

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

1 FEB. 2000

ADDI' 1 FEB. 2000 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|-------------|-----------|-----------------|------------|----------|-----------|
| BADALONI | Pietro | Presidente | FEDERICO | Maurizio | Assessore |
| COSENTINO | Lionello | Vice Presidente | HERMANIN | Giovanni | " |
| ALEANDRI | Livio | Assessore | LUCISANO | Pietro | " |
| AMATI | Matteo | " | MARRONI | Angiolo | " |
| BONAZONNA | Salvatore | " | META | Michele | " |
| CIOFFARELLI | Francesco | " | PIZZUTELLI | Vincenzo | " |
| DONATO | Pasquale | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

COSENTINO, DONATO E META.

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 183

Oggetto: Proposta di legge regionale concernente:
Modifica della denominazione del Comune di Monte San Giovanni Campano



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AI RAPPORTI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

- VISTO il D.P.R. 14 gennaio 1972, N. 1;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- VISTA la legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 8 aprile 1980, n. 19;
- VISTA la legge regionale 30 luglio 1996, n. 30;
- VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;
- VISTI gli articoli 4 e 9 della sopracitata legge regionale n. 30/96;
- VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano (FR) n. 60 del 30 novembre 1999, con la quale, per le motivazioni in essa contenute, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di voler modificare la denominazione del comune, mediante l'abolizione del termine "Campano";
- RILEVATO che, ai sensi del 2° comma dell'art. 1 della citata legge regionale n. 19/80, il caso di specie non necessita del referendum consultivo popolare, in quanto trattasi di abolizione di un termine aggiuntivo alla denominazione principale ed inoltre il Consiglio comunale ne ha fatto richiesta con la maggioranza prevista dal succitato art. 1;
- RILEVATO inoltre, che, nel caso di specie ricorrono le condizioni previste dall'art. 9, comma 2, della legge regionale n. 30/96, in quanto il comune interessato non è titolare, ai sensi dello statuto della Regione Lazio e della legge regionale 17 giugno 1980, n. 63, del potere di iniziativa popolare per la formazione della legge regionale di modifica della denominazione del proprio comune;
- RILEVATO altresì che, ai sensi del succitato art. 9 – comma 2 – della legge regionale n. 30/96, è competenza della Giunta regionale sottoporre al Consiglio regionale la proposta di legge di cui sopra;
- RITENUTO di dover procedere alla proposizione della normativa concernente la modifica della denominazione del comune di Monte San Giovanni Campano;



DELIBERA

- Di sottoporre all'esame del Consiglio regionale l'allegata proposta di legge concernente: "Modifica della denominazione del comune di Monte San Giovanni Campano" che forma parte integrante del presente deliberato, composta da n. 2 articoli e da una relazione.

La presente deliberazione non è soggetta al controllo di cui alla legge n. 127/97.



..... 483
..... 1 FEB 2000

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: " MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO".

ART. 1

1. Ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione e nel rispetto della legge regionale 30 luglio 1996, n. 30 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali), la denominazione del Comune di Monte San Giovanni Campano è così modificata: "Monte San Giovanni", con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 2

1. Il Comune interessato curerà tutti gli adempimenti conseguenti alla modifica della denominazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



123
DEL 1 FEB. 2000

Relazione di accompagnamento alla proposta di legge regionale avente per titolo: "Modifica della denominazione del Comune di Monte San Giovanni Campano".

Il 20 settembre del 1870, con l'entrata in Roma delle truppe italiane, veniva a cessare il dominio temporale dei papi.

Dopo il plebiscito del 2 ottobre con il quale il popolo romano accettava l'unione delle province romane al Regno d'Italia, con il decreto reale num. 5903 del giorno 9 dello stesso mese, veniva decretato che Roma e le province romane costituivano la provincia di Roma, divisa in cinque circondari: Roma, Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia.

Al circondario di Frosinone appartenevano i Comuni di Frosinone, Alatri, Anagni, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Guarcino, Monte San Giovanni, Paliano, Piperno, Sonnino, Vallecorsa, Veroli.

Il decreto entrava in vigore il 5 novembre 1870.

Da quel giorno ebbe inizio il caos postale per l'attuale Comune di Monte San Giovanni Campano. Esisteva, infatti, con il nome "Monte San Giovanni" un altro Comune della Provincia di Roma, nei pressi di Rieti e, quotidianamente, i disguidi postali arrecavano danni alla pubblica amministrazione, agli enti ed ai privati.

Si cominciò a discutere di porre un rimedio a tale grave inconveniente, fino a quando, il 17 luglio 1872, il Consiglio comunale, sollecitato dalle superiori autorità, deliberò di aggiungere al nome della città l'aggettivo "Campano", mentre l'altro vi aggiungeva "in Sabina".

Con decreto reale num. 1050 del 5 ottobre 1872 si autorizzavano alcuni comuni della provincia di Roma ad assumere le nuove denominazioni deliberate dai consigli comunali.

Nel 1926, con l'elevazione del circondario di Frosinone a Provincia, fu aggregato a quella nuova di Frosinone.

Negli anni '60 è stato adottato e reso obbligatorio per tutto il territorio nazionale il codice di avviamento postale, con il quale si assegnava ad ogni località un numero che deve essere riportato sempre a sinistra del nome del paese.

Ora, con i circondari elevati a province, con le località codificate e con l'aggiunta di "in Sabina" alla

denominazione del Comune di Monte San Giovanni in Provincia di Rieti, non esiste più alcuna ragione che il Comune seguiti ad avere l'anacronistico ed antistorico aggettivo "Campano".

Dalla fine del IX secolo, quando il Comune era il castrum Montis Sancti Ioanni, territorio di Veroli, Monte San Giovanni ha fatto sempre parte del Lazio ed è appartenuto sempre allo stato della Chiesa, ad eccezione di una brevissima parentesi nella quale, pur rimanendo sempre nella Regione Lazio, passò sotto il re Ferdinando I D'Aragona.

Tutta la storia vissuta dal IX secolo al 5 ottobre 1872 è racchiusa nel nome "Monte San Giovanni"; il suo nome lo troviamo citato nelle bolle e nelle brevi dei papi, nei libri latini e francesi, nelle riviste e nei giornali dei tempi.

I papi, nelle bolle di investitura dei vescovi di Veroli, hanno sempre indicato il Comune con il nome "Mons Sancti Ioannis cum Eiusdem Nominis Monasterio" e cioè "Monte San Giovanni con il Monastero dello stesso nome", facendo riferimento al monastero di San Giovanni di Laterneto che trovosi nei pressi di Bellezza.

Il Comune, con le terre di Strangolagalli e Colli, passò agli Aragonesi nel 1443 con la pace stipulata fra il re di Napoli ed il Papa Eugenio IV, succeduto a Martino V (Colonna) nel 1431; al seguito del re Aragonese vi era un gentiluomo spagnolo, il marchese D'Avalos De Guevara, che aveva sposato Antonella, ultima ereditiera dei conti di Aquino.

Approfittando della confisca dei beni dei Colonna, il marchese D'Avalos rivendicò e ottenne il feudo di Monte San Giovanni con altre terre, che Antonella e la madre nel 1471 trasferirono sotto la giurisdizione di Ferdinando I.

Anche sotto questo re Monte San Giovanni mantenne il suo nome e rimase sempre nella Regione Lazio.

Papa Clemente VIII (Aldobrandini) dopo la sua elezione, manifestò il desiderio di riacquistare il castello di Monte San Giovanni con le sue terre, ma solo nel 1595, con la mediazione del cardinal Innico D'Avalos zio della marchesa Isabella di Pescara, il procuratore della Santa Sede, Giustiniani, poté riacquistare quelle terre.

Concludendo, l'aggettivo "Campano", fatto aggiungere dal Consiglio comunale il 17 luglio 1872 al nome della città "Monte San Giovanni" per distinguerlo dall'altro "in Sabina", ha creato un grave equivoco; infatti in tutti i vocabolari della lingua italiana alla voce "Campano" si legge: "abitante della Campania" -

"Appartenente alla Campania", nel caso in specie non veritiero sia geograficamente che storicamente.

Il Consiglio Comunale, aggiungendo allora tale denominazione, volle specificare l'appartenenza del Comune alla provincia di "Campagna" dello Stato Pontificio.

E, sostanzialmente per ovviare a tale equivoco, che viene proposta la modifica della denominazione del Comune di Monte San Giovanni Campano".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

